

CAMMINARE INSIEME



*Cristo
è Risorto
Alleluia!*



CAMMINARE INSIEME

Mensile della Comunità

**PARROCCHIA SAN LEONARDO
MURIALDO**

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano

Tel. 02 - 48302861 - fax 02 - 4151014

e-mail: milano@murialdo.com

www.murialdomilano.it

Redazione:

Direttore Responsabile:

don Guglielmo Cestonaro

Gianni Ragazzi - Concetta Ruta

Correzione bozze:

Antonella Lupica

Illustrazioni:

Fulvia Briasco

Composizione e grafica:

Concetta Ruta

Segreteria:

Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

Fotografia:

Franz Mastretta

Rilegatura:

Rina Maschio, Salvatrice Agostara,

Silvano Boccoli, Elena Fratus,

Carla Morini, Marisa Anelli,

Tina Laganà, Remo Chiavon

Foto Copertina:

Concetta Ruta

IV di copertina:

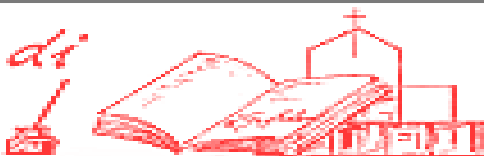
Don Samuele Cortinovis

Camminare Insieme esce la 1^a domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in Redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

pro - manuscriptu

Quando il cristiano è in in cognito <i>di don Guglielmo Cestonaro</i>	1
Appuntamento con il CPP <i>di Emanuele Colombo</i>	3
Parola di Vita <i>di Gabriella Francescutti</i>	4
Rendiconto Economico 2009 <i>di don Modesto Sibona</i>	6
Pasqua? Con i tuoi <i>di Gianni Ragazzi</i>	8
Cari amici lettori <i>di Concetta Ruta</i>	10
Chierichetti del Murialdo <i>di F. Zucca e S. Pacileo</i>	11
In balia della violenza <i>di don Guglielmo Cestonaro</i>	12
Ex oratori <i>di Remo Chiavon</i>	13
Incontro con Suor Mjriam <i>di Oreste Vacca</i>	14
La Consacrazione del nostro Altare <i>di Anna Mainetti</i>	16
Una Giornata al Sermig <i>di Giovanna Secondulfo</i>	18
Vincere con l'anima e con il cuore <i>di Giusy Laganà</i>	20
Quando la grazia di Dio era polenta <i>a cura di Concetta Ruta</i>	22
Fryderyk Chopin <i>di Chiara Ciavarella</i>	24
I tanti problemi intorno ai separati... <i>di don Silvano Sirboni</i>	26
Note informative <i>a cura di Gianni Ragazzi</i>	28
Ma alla domenica quali sono le priorità <i>di Mons. Mario Delpini</i>	29
Il Sangue dell'Agnello <i>di Rodolfo Casadei</i>	30
Anagrafe e vita parrocchiale Insieme con un amico speciale <i>di Fulvia Briasco</i>	32
	33

*... confessioni di
un prete*



QUANDO IL CRISTIANO È IN INCOGNITO

di don Guglielmo Cestonaro gcestonaro@murialdo.org

Siamo già alla grande festa della Pasqua. Non sono mancate occasioni di incontro, di preghiera, di riflessione per piccoli e grandi durante la Quaresima.

Bella, commovente e molto partecipata è stata la celebrazione del nostro caro Vescovo Erminio De Scalzi attorniato da tanti sacerdoti, chierichetti e fedeli quando ha consacrato il nuovo Altare della Chiesa rinnovata.

È proprio vero quello che sento da molti di voi e quello che molti mi hanno scritto: *“Parroco, quando ora entro in Chiesa sono accolto con il sorriso”* *“Mi sento accarezzata con mano dolce e delicata”* *“Quando alzo gli occhi e cerco il Signore, lo colgo con le braccia aperte”;* *“Quando la Chiesa si riempie di fratelli mi sembra che il Risorto allarghi le braccia per stringerci al cuore!”*.

Quanti messaggi pieni di soddisfazione e di speranza.

Alle volte penso: ma quelli che vivono la loro fede in incognito, quelli

che non vedo mai, chi ha intrapreso un'altra strada, che sarà di loro? Mi viene in mente un bel romanzo degli anni '50 che fece scalpore e portò un soffio di apertura: *“Le chiavi del Regno”*.

L'autore Cronin sosteneva la tesi che accanto alla strada maestra della Chiesa corrono altre strade, più o meno facili e perfino viottoli e sentieri che portano al cielo, cosicché le chiavi del Regno, non le ha in tasca soltanto il bravo cristiano domenicale ma anche tanti altri che vivono con rettitudine e con giustizia.

Sono un parroco prete di periferia, nato e cresciuto prima del Concilio. Mi avevano insegnato che chi non passava per la dogana della Messa festiva e dei sacramenti non arrivava alla *“terra promessa”*.

Da 45 anni faccio il prete e da 25 il parroco. Fortunatamente il buon Dio si è preoccupato di me per rincurarmi e ad aprirmi il cuore all'ottimismo e alla speranza, facendomi capire che Egli può accompa-

gnare verso il Paradiso tanta gente anche senza l'assistenza del prete. Tempo fa incontrai in una via della Parrocchia una signora, nata da una famiglia ultracattolica, cresciuta nelle file di Azione Cattolica, già impegnata nell'apostolato, ma che ad un certo momento ha rotto con tutto e con tutti, scegliendo di vivere con un partner laico che lei chiamava il "mio compagno convivente".

Sono passati anni da quell'insolito incontro tra "parroco" e "parrocchiana". Siamo diventati amici e credo che almeno da lontano, ci stimiamo e ci vogliamo bene.

L'ho incontrata poco tempo fa, mentre portava a passeggio un'anziana parrocchiana che si era rotto il femore. Mi ha commosso!

COMUNICHIAMO CHE...

i collaboratori della parrocchia e i parrocchiani che desiderano ricevere il mensile della Congregazione dei Giuseppini del Murialdo "Vita Giuseppina" possono dare il loro nominativo a Concetta. Per il 2010 lo riceveranno gratis, dopo possono fare l'abbonamento che costa 20 euro.

Credo che neanche una regina avrebbe avuto le attenzioni, l'amorevolezza e la delicatezza d'aiuto che l'anziana signora aveva avuto da questa "pecora nera" della parrocchia.

Accanto a questa vecchia sola, con la gamba rattoppata dal chirurgo non si è trovata che questa cristiana senza titoli né distintivi e questa figlia "naturale" di Dio, che silenziosamente, in incognito, batte un sentiero che porta dritto dritto al cielo. Questa donna, così allergica all'incenso, ribelle alle belle parole, ha preso sul serio la parabola del Samaritano **"va' e fa' anche tu lo stesso"** e ha imboccato certamente una scorciatoia del Regno di Dio.

Da quel giorno dormo un po' più in pace!

S. PASQUA 2010



AUGURI A TUTTI!

APPUNTAMENTO CON IL



di Emanuele Colombo

Riunione del 15 marzo 2010

L'incontro inizia con la lettura di alcune riflessioni di Renato Agliardi, sullo spirito pastorale di partecipazione al CPP, e di Padre Tullio Locatelli, sulla preghiera.

Bilancio del 2009 e approvazione

È stato discusso e approvato il bilancio d'esercizio per l'anno 2009: per i numeri di riepilogo rimandiamo alle pagine specifiche dedicate in questo stesso numero di Camminare Insieme.

Iniziative per genitori

La Commissione Famiglia, organizzatrice del percorso di formazione per genitori di ragazzi dai 6 agli 11 anni, si aspettava "qualche" adesione, ma la risposta è stata confortante: erano presenti 25 genitori, la maggior parte dei quali ha manifestato la voglia di frequentare anche i prossimi 2 incontri già programmati per il 18 aprile ed il 9 maggio. Se alla fine di questi incontri emergeranno tematiche da approfondire, sarà valutata l'opportunità di coinvolgere degli esperti per una nuova serie di incontri, che si pensa di programmare a partire da settembre.

Proposte per il mese di maggio

Vengono condivise alcune possibili proposte per "avvicinare i lontani": attenzione alle coppie di separati; ascolto e dialogo con i giovani "lontani" utilizzando le nuove tecnologie che sono per i ragazzi uno strumento essenziale per la comunicazione personale; invito agli incontri di catechesi organizzati dal gruppo del cammino neocatecumenale.

Seguendo la linea del "poco ma bene", si decide di organizzare per la prima settimana di maggio, che si concluderà con i festeggiamenti parrocchiali per il patrono, un singolo incontro di approfondimento sul tema delle emergenze giovanili, che sarà trattato dal punto di vista del carisma specifico del Murialdo.

Varie

I lavori dell'organo non sono ancora iniziati, la ditta che li dovrebbe realizzare è stata contattata, nuovi aggiornamenti saranno forniti nella prossima riunione del CPP.

L'ordine del giorno per l'incontro di aprile prevederà anche una breve discussione/resoconto sul Fondo Famiglia della Diocesi.



PAROLA DI VITA

PURCHE' CIO' AVVENGA NEL SIGNORE

(1Cor. 7, 29-39)

di Gabriella Francescutti

²⁹Questo vi dico, fratelli: il tempo ormai si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; ³⁰coloro che piangono, come se non piangessero e quelli che godono come se non godessero; quelli che comprano, come se non possedessero; ³¹quelli che usano del mondo, come se non ne usassero appieno: perché passa la scena di questo mondo! ³²o vorrei vedervi senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; ³³chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, ³⁴e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. ³⁵Questo poi lo dico per il vostro bene, non per gettarvi un laccio, ma per indirizzarvi a ciò che è degno e vi tiene uniti al Signore senza distrazioni. ³⁶Se però qualcuno ritiene di non regolarsi convenientemente nei riguardi della sua vergine, qualora essa sia oltre il fiore dell'età, e conviene che accada così, faccia ciò che vuole: non pecca. Si sposino pure! ³⁷Chi invece è fermamente deciso in cuor suo, non avendo nessuna necessità, ma è arbitro della propria volontà, ed ha deliberato in cuor suo di conservare la sua vergine, fa bene. ³⁸In conclusione, colui che sposa la sua vergine fa bene e chi non la sposa fa meglio. ³⁹La moglie è vincolata per tutto il tempo in cui vive il marito; ma se il marito muore è libera di sposare chi vuole, purché ciò avvenga nel Signore.

L'anno sacerdotale ci permette di riscoprire un altro aspetto della chiamata, quella dei consacrati, uomini e donne che hanno scelto di vivere la loro vocazione in castità, povertà e obbedienza. Fino dai primi secoli del cristianesimo si sono manifestate queste realtà particola-

ri. Anche oggi, alcuni, come monaci, suore o semplicemente laici consacrati scelgono di lasciare famiglia, affetti, beni per dedicarsi a vivere il Vangelo in modo radicale. San Paolo affronta questo aspetto rispondendo ad alcuni quesiti dei Corinti. Egli confronta lo stato matrimoniale

con quello dei non sposati, prende in esame le diverse situazioni e le rapporta ad un progetto ideale in cui i criteri per scegliere sono la chiamata di Dio e la relazione con il Signore. Ne scaturisce una visione sia sulla scelta del matrimonio sia su quella della vita consacrata, in entrambe il parametro fondamentale è il bene concreto delle persone. Bene che ha come unico riferimento la chiamata di Dio e il carisma personale con il quale si dà la propria risposta. La scelta del celibato è finalizzata a dedicarsi alle cose del Signore e a consacrarsi al Lui nel corpo e nello Spirito. E' un mezzo per essere uniti a Cristo, vero termine della vita cristiana. La verginità, la povertà e l'obbedienza, rivelano che una persona, accompagnata da Cristo, è già entrata nel mondo di Dio, pur vivendo ancora nel tempo e nello spazio. Percorrere la strada della consacrazione significa rendere presente al popolo di Dio il mistero del Regno che già opera nella Storia ma che attende di essere pienamente attuato alla fine dei tempi. Un primo esempio di questa scelta povera, casta e obbediente è il sì di Maria che risponde con umiltà e fiduciosa decisione all'iniziativa di Dio che la vuole madre del Suo Fi-

glio. Esempi diversi di tali vocazionali abbiamo anche ai giorni nostri, pensiamo all'esperienza di **Chiara Lubich**, fondatrice del movimento dei Focolari o a **Suor Leonella Sgorbati** che ha dedicato la sua vita all'Africa fino al sacrificio estremo. Non solo, ma anche tante religiose o laici consacrati che, nel silenzio e nel dono, giorno dopo giorno, sanno offrire le azioni della loro vita quotidiana e la loro preghiera al solo scopo di contribuire alla costruzione del Regno. Così come gli sposi sottolineano il "passo dopo passo" del pellegrinaggio terreno, i consacrati la meta del viaggio: il paradiso; così come gli sposi coltivano il vero, il bello e il buono della terra, i consacrati ripropongono l'attrazione del Cielo; così come gli sposi collaborano con il Creatore generando la vita fisica, i consacrati favoriscono nella Chiesa la vita nello spirito.

Grazie, Signore, per i tuoi consacrati: suore, laici missionari, monaci e monache contemplativi, ti ringraziamo per averli chiamati, per averceli costantemente donati. Grazie per la loro testimonianza che ci infonde speranza; grazie perché sono la tua "parola" in quest'ora della storia.

RENDICONTO ECONOMICO PARROCCHIALE 2009

Parrocchia S.Leonardo Murialdo
Comune MILANO

Cod. 1M02

RENDICONTO ENTRATE

	2.009	
	Euro	
2 a Interessi depositi fruttiferi	927,40	927,40
3 a Offerte Gomenicali e feriali	54.257,03	
3 b Offerte celebrazione Sacramenti, altro	8.846,16	
3 c Offerte per candele	13.592,28	
3 d Offerte per Benedizioni Natalizie	6.435,40	
3 e Offerte e raccolte straordinarie	5.523,00	
3 h Contributi da Enti pubblici e privati	7.500,00	
3 l Attività caritative parrocchiali	36.203,62	
3 m Offerte attività oratoriali	27.272,92	
J r Entrate per Informatori Parrocchiale + b.stampa	13.721,26	
J o Entrate per la manutenzione Chiesa	68.370,85	
20 s Risborsi vari (luce,telefono, assicuraz. ecc.)	75.659,61	
3 n Altre entrate	29.336,36	346.718,29
9 Altre entrate straordinarie (affitti vari)	261.318,78	261.318,78
12 TOTALE ENTRATE (10b-11)	608.964,47	608.964,47

RENDICONTO USCITE

	2.009	
	Euro	
15 Manutenzione ordinaria (fabbr.,mobili e impianti)	33.054,30	33.054,30
16 Assicurazioni (incendio, fabbricati, R.C., ecc.)	5.537,59	5.537,59
19 a Remunerazione Parroco	6.174,00	
19 b Remunerazione Vicari Parrocchiali	14.148,00	
19 f Collaborazioni (predic.,confess.,catechesi, ecc.)	11.610,00	
19 g Compensi professionisti (notai,geom.,rag., ecc)		31.932,00
20 a Spese ordinarie di culto	14.359,60	
20 b Spese elettricità, acqua, gas, riscaldamento	69.876,23	
20 c Spese ufficio e cancelleria	2.606,36	
20 e Attività caritative parrocchiali	37.917,28	
20 m Spese attività oratoriali	17.257,63	
20 r Spese per Informatore Parrocchiale + b.stampa	11.756,82	
20 f Altre spese generali	83.447,57	237.221,49
21 c Perdite da attività "commerciale": bar [ANSPPI]	355,82	355,82
23 Altri tributi vers. Curia (tasse decr.,finb.,ecc)	4.020,25	
24 Acquisto mobili, arredi, macchinari [q.to ann.co]	113.947,91	117.968,06
33 TOTALE USCITE (31b-32)	426.069,26	426.069,26
34 Avanzo d'esercizio (riportare a nuovo, 12-33)	182.895,21	182.895,21
15 TOTALE A PARREGGIO (33+34)	608.964,47	608.964,47

Il resoconto a lato riportato rispecchia fedelmente ed interamente la situazione economica della Parrocchia al termine dell'anno 2009.

Per una lettura appropriata mi sembrano opportune alcune sottolineature.

La voce principale delle entrate: € 261.318,78, è costituita dagli affitti dell'immobile destinato alla scuola. Senza di essi la Parrocchia non potrebbe far fronte alle spese di normale gestione.

A questa voce assai importante occorre accostare anche quella costituita dai vari rimborsi: € 75.659,61 che pervengono alla Parrocchia per le spese di riscaldamento, assicurazione, telefono e manutenzioni varie sostenute anche per l'edificio scolastico e per quello destinato all'abitazione dei Sacerdoti. Ad essa concorrono sia la Comunità dei Sacerdoti, come il gestore della Scuola.

Dobbiamo e possiamo poi rilevare con soddisfazione le offerte: € 68,370,85 che nell'anno 2009 ci sono pervenute da molti fedeli come contributo per i lavori della Chiesa.

Infine sempre significative, anche se con una lieve contrazione rispetto agli anni precedenti, sono le offerte dei fedeli in occasione delle celebrazioni festive e feriali; come sono consistenti le offerte pervenute e distribuite a sostegno di varie forme di disagio e povertà.

Relativamente alle spese possiamo sottolineare come una gestione attenta, anzi scrupolosa, ci ha permesso di conseguire un consistente avanzo di gestione col quale offrire garanzie solide agli indebitamenti contratti per far fronte alle ingenti spese per la ristrutturazione ed abbellimento della nostra Chiesa.

Fra le spese generali ed amministrative, che rappresentano da sole i due terzi delle uscite, oltre a quelle relative ai consumi (elettricità, acqua, riscaldamento...) e al culto, sono certamente motivo di soddisfazione quelle sostenute per le attività caritative. Nella voce *'altre spese generali'* è compreso il contributo che la Parrocchia riesce ogni anno ad assicurare alla Congregazione dei Padri Giuseppini, sia per l'azione dei Confratelli cui è affidato il servizio pastorale, sia per il grande dispendio di mezzi che fin dagli inizi, come anche negli anni successivi, sono stati impiegati per mettere la Parrocchia in condizioni di rispondere con un edificio scolastico alle esigenze sociali del territorio.

Con questo resoconto, nel ringraziare quanti si sentono partecipi della vita di Comunità, in tutti i suoi aspetti, vogliamo anche per questo rinnovare il nostro impegno nel continuare in una gestione attenta e scrupolosa.

Don Modesto Sibona



Pasqua? Con i tuoi

di Gianni Ragazzi gianni.ragazzi@iol.it

“Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi”. Il vecchio proverbio popolare non lascia dubbi, sulla considerazione della gente circa la prevalenza della festività cristiana invernale, su quella primaverile.



Eppure non può essere così, non dovrebbe. **Sarebbe, infatti, inconcepibile il cristianesimo, se non vi fosse stata la Pasqua; il simbolo della nostra fede è la croce, non la cometa.**

Quali allora i motivi? Forse perché si è portati a collegare le festività a un periodo di gioia, e tale è

l'aspettativa del cenone e dello scambio dei regali, mentre il periodo che precede la Pasqua è di penitenza, appunto di Quaresima. Oppure perché considerazioni materiali identificano la nascita come lieto evento e la morte (corporale) triste evento?

Non può essere ininfluenza l'atteggiamento dei bambini, che sono in gran parte il centro delle feste natalizie, per i quali (complice un'inadeguata catechesi, che però non riguarda solo loro) l'aspettativa dei regali è un tutt'uno col concetto di festa. In ogni caso, risulta per loro difficile ritenere che sofferenza e morte non possano essere motivo di tristezza.

Certo è che il periodo invernale porta a meglio riconoscersi nel clima di unione, di vicinanza, mentre i preannunci di primavera inducono alle gite, alle fughe dalle città.

La differenza è tangibile nell'insieme dei comportamenti, nell'atmosfera in generale, che investe anche quelli che proprio os-

servanti non sono. Pur con le dovute riserve su quanto gli eventi siano veramente sentiti, e non ampliati dalla spinta consumistica, possiamo osservare come luminarie e addobbi, luci sui balconi, voglia di festeggiare in casa, con gli amici, al lavoro, accompagnino solo il periodo natalizio.

Per il periodo pasquale, zero assoluto, se si esclude la parentesi della Domenica delle Palme, che vede la partecipazione - ma solo in chiesa e forse per motivi legati alla tradizione dell'ulivo - numerosa di gente, come solo accade nelle grandi occasioni.

Qualche riflessione su di un fatto recente, quello della Via Crucis parrocchiale, la settimana scorsa.

Non è che ci si aspettassero drappi alle finestre, gente affacciata in raccoglimento, magari la scorta del vigili urbani, tutte cose che caratterizzavano le processioni sino a qualche anno fa; ma nemmeno **un'incombente serie di finestre chiuse, solo qualche fugace apparizione distratta, la sgradevole sensazione di sentirsi presenza intrusa nel quartiere.**

È vero, qui entrano in gioco altre considerazioni, quali il massiccio arrivo di immigrati di altre religioni,

ma il confronto tra la turbinosa vita dei giorni che precedono la vigilia del Natale e quelli quaresimali, lascia nello sconcerto.

Lasciamo pure i festeggiamenti natalizi come stanno, ma non sarebbe male una rivalutazione di quelli della Pasqua, magari partendo proprio dalla festa "con i tuoi".

Nel frattempo, a tutti, **tanti auguri!**

GIOIA DI UN'ALBA NUOVA

*Ai piedi della Croce, un lancinante
gran dolor dilania a Maria il petto,
nel vede morir trafitto
il Figlio suo diletto.*

*Donna sii forte, si spegne
ogni voce, regna silenzio,
a contemplar la morte.*

*Qual seme nel solco gettato,
germoglia, ritorna alla vita sì,
nel sepolcro è cercato,
sconfitta è la morte,
ma trionfa nel mondo la vita.*

*Quel corpo umano vivificato,
trasfigurato, corpo diafano,
il corpo di Dio è tornato.*

*Perché, Cristo oggi è risorto!
Pasqua è passaggio all'amore,
allora uomo, attingi vigore,
dal tuo Signore, ritorna in vita.*

È Risorto! Una nuova alba fiorirà!

Luigi Corliano

CARI AMICI LETTORI,

di Concetta Ruta conci.ruta@tiscali.it

Anche quest'anno siamo arrivati alla fine della campagna abbonamenti a **Camminare Insieme** e ancora una volta ringraziamo della fedeltà e dell'affetto le **700** famiglie della parrocchia che volontariamente tutti gli anni rinnovano la fiducia al nostro giornale. **Grazie alla loro generosità** abbiamo la possibilità di continuare il cammino iniziato nel lontano 1979 che ci permette la pubblicazione in completa autonomia economica.

Le spese sono importanti, ma grazie a Dio possiamo contare su tanto lavoro gratuito di volontari, che con serietà e continuità scrivono, confezionano, distribuiscono il "Camminare Insieme" e sui prezzi di stampa super scontati.

Come tutti gli anni alcuni abbonati tornano alla casa del Padre, altri si trasferiscono, e solo pochi non rinnovano ...ma dopo qualche anno in discesa, nel 2010 abbiamo acquistato qualche nuovo lettore. Sono quasi **50 le nuove famiglie** che hanno aderito per la prima volta, le accogliamo con gioia e invitiamo anche loro a collaborare, con articoli, critiche, consigli e amicizia.

Il desiderio di tutti noi volontari che in varie forme collaboriamo per realizzare il "Giornale della Comunità", è quello di **entrare e portare la voce** della parrocchia in tutte le famiglie del quartiere, che sono quasi 6000.

Il nostro Camminare Insieme arriva anche molto lontano: tutti i mesi viene spedito nelle opere Giuseppine d'Italia e in alcune all'estero, agli amici abbonati del gruppo ex oratoriani, di cui tanti risiedono fuori Milano e tramite il sito della parrocchia www.murialdomilano.it in tutto il mondo.

Con il desiderio di essere un mezzo di comunione, auguriamo a tutti Buona Pasqua.

*...E adesso certa di interpretare il pensiero del gruppo, che il primo sabato del mese impagina, pinza, piega e rifila Camminare Insieme, rivolgo un affettuoso **Grazie a 2 persone speciali: Lina e Gianna Redondi** che, da un quarto di secolo sono state colonne portanti nella segreteria e confezione del nostro giornale ...e in tanto altro!!! Vi aspettiamo per un momento di festa insieme il pomeriggio del 5 giugno .*

I CHIERICHETTI DEL MURIALDO

di Federico Zucca e Simone Pacileo

Siamo Simone e Federico, due chierichetti del Murialdo e vogliamo raccontarvi quali sono le funzioni che svolgiamo durante le liturgie.

Esiste un gruppo di **chierichetti** composto da vari ragazzi di età diverse (noi siamo i più grandi e quelli che lo svolgono da più tempo) che si ritrovano la domenica mattina.

Poichè i compiti da svolgere sono numerosi, a seconda di quanti siamo prima dell'inizio della messa, ce li dividiamo.

C'è un chierichetto che si occupa di accendere le candele e il turibolo (quel vaso che contiene l'incenso).

Un altro che si occupa di dare il passo giusto durante la processione iniziale e di coordinare i movimenti degli altri in modo da procedere ordinatamente.

C'è infine chi durante l'Eucarestia porge il piattino onde evitare che l'ostia cada e chi, al termine della comunione, porta in sagrestia il calice e la patena (recipiente contenente le ostie avanzate).

Tutte queste funzioni sono importanti affinché la liturgia si svolga nel modo migliore e quindi il nostro

servizio è prezioso perchè di aiuto al sacerdote e ai fedeli.

Un sabato al mese (di solito il primo) don Guglielmo riunisce tutti i chierichetti per dare indicazioni oppure per fare le prove in occasione di importanti celebrazioni.

Noi svolgiamo questo servizio ormai da anni, e continuiamo a farlo perchè in questo modo pensiamo di **servire meglio il Signore** e di riuscire a vivere meglio la Messa.

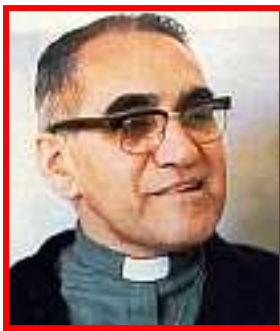


Naturalmente il gruppo chierichetti è aperto a tutti e **vi aspettiamo numerosi** per poter garantire un servizio a tutte le celebrazioni.

IN BALIA DELLA VIOLENZA

di don Guglielmo Cestonaro

Sono trascorsi 30 anni dalla morte di Mons. **Oscar Arnulfo Romero**, Arcivescovo di San Salvador, ucciso con un colpo di fucile, mentre celebrava la Messa, il 24 marzo 1980.



Nello stesso giorno del martirio di Romero, la Chiesa italiana ha indetto una giornata di preghiera e di digiuno in ricordo di tutti i missionari uccisi in ogni parte del mondo per testimoniare la loro fede e solo perché "incatenati a Cristo".

La giornata della "memoria" ha riaccessato nel nostro decanato Giam-

bellino l'attenzione per il Martirio della fede. Nel 2009 a causa di atti di aggressione e di violenza sono stati 37 i missionari uccisi: di questi 30 sacerdoti, 2 seminaristi e 3 laici. Il numero è quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente. Non dimentichiamo gli eccidi di cristiani in molti parti del mondo. Le atrocità compiute sembrano rigettare indietro la storia di secoli.

E nella giornata della "memoria cristiana" assumono un significato e un valore grande per ogni persona le parole profetiche di Mons. Romero: **"La mia vita appartiene a voi"**. Parole che si sono sentite riecheggiare il 24 marzo, fra canti e preghiere nella chiesa parrocchiale della **Creta**, preludio di quella rigenerazione primaverile che tutti attendono in questi giorni e che porteranno alla Pasqua del Signore.

SCUOLA GENITORI

Impariamo assieme a diventare sempre più educatori dei nostri figli.

Il prossimo incontro domenica 18 aprile ore 11,00 in Oratorio

Tema: **"Amore - affettività e sessualità"**. *Invitati quanti amano i loro figli.*

Referenti: Annamaria Confalonieri - Tel. 02-36553155

Dott.ssa Giovanna Secondulfo - Tel. 347-1583577

Ricordiamo che c'è il servizio baby sitter

ASSOCIAZIONE EX-ORATORIANI
Amici "DON MARIO BEVINI..

di Remo Chiavon



Abbiamo ricevuto una lettera dalla Guinea Bissau da don Pierangelo che ci ringrazia del contributo che abbiamo mandato lo scorso mese, per garantire ad una classe di 36 bambini della sua missione un panino al giorno per tutto l'anno, e ci scrive: *"I nostri bimbi sono sempre affamati..*

quante volte mi sento dire "Padre, tenho fome!!!" ed è fame vera.

Nella scuola poi il panino è un toccasana per tutti, perchè se arrivano a scuola senza aver mangiato niente non possono stare attenti, sono sonnolenti e talvolta qualcuno perde i sensi e cade. Il panino per tutti è un segno di solidarietà e di uguaglianza, mette poverissimi e meno poveri allo stesso livello: tutti hanno un qualcosa da gustare. I "meno poveri" a volte vengono con un pò di cioccolata e la aggiungono al nostro "pane e margarina", quasi tutti vengono con la loro bottiglietta di "sumo" - succo naturale o fatto con le bustine... per calmare la sete... e combattere il caldo africano".



Don Pierangelo termina con i saluti e chiede di sostenerlo nella nuova scommessa: una cucina in stile africano per la scuola. Il preventivo è di 10.000 euro. Sarebbe bello poterlo aiutare. Per quanto riguarda la visita alla "Sacra Sindone" non è stato possibile organizzare niente in quanto i posti disponibili sono stati prenotati in pochissimi giorni. Buona Pasqua e saluti a tutti.

INCONTRO CON SUOR MJRIAM

a cura del Diacono Oreste Vacca

Il 7 marzo 2010 un gruppo di 40 persone, per la maggior parte della parrocchia di San Leonardo Murialdo insieme a don Guglielmo, sono andate nel Monastero di Suore Benedettine di via Bellotti 10 per un incontro con suor Mjriam della Trinità che ci ha accolto con grande sorriso. Dai suoi occhi gioiosi traspariva la felicità di avere fatto una scelta di vita a lungo desiderata e finalmente raggiunta.



Nel corso del colloquio suor Mjriam ha risposto ad alcune nostre domande: **Come mai una giovane poco più che ventenne, laureata in filosofia, decide farsi suora di clausura?**

La mia vocazione risale intorno ai 16 anni, ma ha preso una connotazione sempre più marcata grazie all'aiuto del mio padre spirituale e del cammino di maturazione verso una scelta di amore totale ed esclusivo verso uno sposo speciale quale nostro Signore Gesù Cristo. La vita di clausura chiede certamente delle rinunce sia a livello affettivo che di relazioni, ma il Signore dona in cambio cento volte di più.

Nel silenzio della clausura esistono le condizioni migliori per meditare e riflettere sulla propria vita, ho preso coscienza dei miei peccati, limiti e ciò è

utile al fine di avere un rapporto diverso con le persone che incontro ogni giorno, in quanto ho acquisito uno sguardo più tollerante e pieno di misericordia verso il prossimo.

Quali sono le vostre attività?

Nel monastero siamo in 16 suore e svolgiamo svariate attività: in primo luogo la preghiera quotidiana (circa 5 ore di preghiera lungo il corso della giornata); scuola di cultura monastica, corso di ebraico - biblico, corso di canto gregoriano, scuola di preghiera, iconografia. Personalmente ho dovuto imparare e fare attività che non avevo mai svolto, ma per il bene della comunità mi sono resa disponibile ad imparare e svolgere nuovi compiti.



Come vi tenete in contatto con il mondo esterno?

Pranziamo in silenzio ed ascoltiamo le notizie dalla radio vaticana. Leggiamo i quotidiani Avvenire e Osservatore Romano, non guardiamo mai la televisione salvo casi eccezionali quali ad esempio l'elezione del sommo pontefice. Alla fine dell'incontro siamo andati in Chiesa per la recita dei vesperi e di siamo lasciati con il proposito di rivederci presto.

HO INCONTRATO UNA INNAMORATA DI DIO

Quelle alte maestose volte del soffitto, quelle spaziose sale impreziosite da mobili antichi, quel mistico velo di oscurità in cui è avvolta la chiesa, quel lieve incedere delle monache, quelle preghiere sussurrate a fior di labbra! Tutto ci parla di Dio, della sua invisibile potenza, in controtendenza con i rumori assordanti del mondo, con i spesso vacui discorsi, con le figure insignificanti degli schermi televisivi. In questa atmosfera di pace si muove la tenera, esile figura di Mjriam, carica di giovinezza, di gioia, di serenità di spiritualità, sullo sfondo di una profonda consapevolezza del cammino intrapreso e dell'impegno d'amore per i fratelli, da lei sottolineato.

È stata prescelta dal Signore fin dall'adolescenza per essere una "innamorata di Dio".

La zia Graziella

LA CONSACRAZIONE DEL NOSTRO ALTARE

di Anna Mainetti



Venerdì 19 Marzo 2010, solennità di San Giuseppe, alle ore 18:30 il Vescovo, Mons. Erminio De Scalzi, ha presieduto la Santa Messa per la **Consacrazione dell'Altare della nostra Chiesa**: completamento dell'inaugurazione e benedizione della Chiesa, avvenuta il 10 ottobre 2009 con il Cardinale Tettamanzi.

Alla funzione presenziavano

tutti i nostri Sacerdoti e i parroci del Decanato.

E' stato un evento emozionante! **La Consacrazione dell'Altare**, mensa imbandita per la nostra fame e sete di Gesù!

Nell'omelia Monsignor De Scalzi, dopo aver elogiato il nostro parroco per la Chiesa fatta bella, ha messo in risalto alcuni punti: **San Giuseppe**. Figura importante nella vita cristiana: ha vissuto la Sua vita accanto a Gesù e Maria in totale umiltà e silenzio. E' per questo che San Leonardo Murialdo ha dato il suo nome e affidato alla sua protezione la Congregazione del Giuseppini del Murialdo il 19 marzo 1873.

Umiltà, sobrietà, silenzio. Ci sono momenti, nella nostra quotidianità, in cui c'è la necessità, di "riappropriarci" di questi valori: viviamo una vita frenetica, siamo "tempestat" dai mezzi di comunicazione con messaggi nei quali "apparire" è più importante che essere. Silenzio significa



soprattutto porsi in comunicazione con Gesù, mettendo nelle Sue braccia spalancate tutti i nostri affanni: ecco perchè **l'incensazione** dell'Altare è il significato pieno della nostra preghiera che sale al Padre Celeste.



Dopo l'omelia il Vescovo ha proseguito la Liturgia della Consacrazione con le **litanie**; la preghiera di **dedicazione**, in cui vengono proclamate le meraviglie di Dio; **L'Unzione** con il sacro crisma, simbolo di Cristo: unto dal Padre con lo Spirito Santo e costituito sommo sacerdote; **l'incensazione**, viene bruciato l'incenso sull'altare si ricorda il sacrificio di Cristo del quale la comunità fa memoria nell'Eucaristia sale gradito a Dio come profumo soave. Si conclude con la **copertura**: l'altare viene ricoperto con la tovaglia e i fiori e alla fine **l'illuminazione**, come nella **veglia pasquale**, la luce di Cristo viene trasmessa al mondo attraverso la Chiesa.



La celebrazione ha avuto, su tutti noi, un fortissimo impatto emotivo. La Chiesa, gremita, ha assistito a tutta la liturgia con intensità. Al termine, ci siamo ritrovati quasi tutti in Oratorio a vivere un momento di convivialità.

UNA GIORNATA AL SERMIG DI TORINO!

di Giovanna Secondulfo

Siamo stati accolti da una frase che da giorni toma a tuonare dolcemente nella mia testa: **“La bontà è disarmante”!** La bontà, dunque, è quel sentimento, è quel modo di fare, di essere che disarma, debilita la cattiveria, mette a tacere l’arroganza, annienta l’invidia, abbatte il disprezzo, dissolve la falsità... ma che mondo sarebbe senza tutto questo? Quale immagine potrei dipingere davanti ai miei occhi, dove questo sogno, che è il sogno di Dio, del mio Dio, si realizza?



Esattamente quel labirinto austero, fatto di pietre vive che occupa una piazza periferica di Torino... sì, **l’Arsenale della pace!** Ossimoro fantastico, un tempo luogo di armi, disseminato di malefiche macchine pensate per la morte, per la sopraffazione, per la lotta dell’uomo contro l’uomo, oggi luogo di pace, enorme pace, di aiuto, di fratellanza, solidarietà. L’ossimoro continua... ruderi di armi vecchie in disuso accanto a pacchi di viveri pronti per essere caricati su container per arrivare laddove l’emergenza chiama: Haiti, Cile, Georgia, Cambogia e in altri 200 piccoli villaggi del mondo, solidarietà che rinnova, protegge, lotta perché la vita sia migliore.

Un uomo passeggia tra le strade senza sole, Bibbia in mano, sorriso paziente, è l’anima dell’Arsenale, l’uomo che un giorno di primavera di circa trent’anni

fa decise di mettere la sua vita di padre, marito e lavoratore al servizio del mondo, perché: “Se un uomo, solo perché tiene chiusi gli occhi di notte, si abitua a vivere ad occhi chiusi anche di giorno, non vedrà mai nulla attorno a sé”. Ernesto Olivero ha aperto gli occhi e quando aprì gli occhi non può più non vedere.

L’Arsenale è lo specchio dell’uomo che vede, che ha smesso di essere ipocrita ed egoista, che si è caricato il suo pezzetto di peso del mondo e va avanti, a testa alta, senza fermarsi, nonostante gli attacchi, i boicottaggi e il

silenzio stampa che cerca di soffocare una tra le realtà più belle e significative presenti in Italia e nel mondo! Noi, giovani coppie, abbiamo vissuto una giornata surreale, è stata come una passeggiata nel sogno che Dio ha pensato per ciascuno di noi, un viaggio in quel luogo dell’anima dove abitano i più bei sentimenti, quelli che ogni giorno dovrebbero animare la nostre giornate, la nostra quotidianità che spesso dimentica!



DONARE IL SANGUE CON AVIS SALVA 2 VITE



Perché donare sangue? L'utilizzo di sangue e di emoderivati è in costante crescita. Il sangue non si produce, si può solo donarlo. Il diritto alla vita, grazie ad una trasfusione, deve essere certo e garantito a tutti

Chi può donare: Chiunque in buona salute dai 18 ai 65 anni di età e di peso non inferiore ai 50 kg. Non aver assunto farmaci nei giorni

immediatamente precedenti.

Prevenzione: grazie alla visita medica e ai controlli clinici, la giornata donazionale diventa anche una insostituibile giornata dedicata alla prevenzione per la propria salute.

Sicurezza: le donazioni sono assolutamente sicure, il materiale utilizzato è sterile e monouso.

Dove donare: Centro Avis Murialdo Via Murialdo, 9 - 02 4158570 il venerdì, sabato e domenica dalle 8,30 alle 11,30.

VINCERE CON L'ANIMA E CON IL CUORE

di Giusy Laganà

Riassunto puntata precedente: "Sono in viaggio per il Nepal per visitare alcuni progetti di CBM Italia contro la cecità e l'aereo che mi porta nella piccola città di Lahan sembra più la scatola di sardine sull'albatros che trasportava "Bianca e Bernie" nel film di Walt Disney che un aereo di linea!"

Ma l'arrivo a Lahan ci ripaga di tutto: nel mezzo del nulla, ecco apparire la piccola città nata dopo l'arrivo di un uomo che della gratuità e dell'aiuto agli altri ha fatto la sua ragione di vita, il **Dott. Albrecht Hennings**. Uomo di mezza età, con i baffi e lo sguardo dolce, il Dott. Albrecht è arrivato in Nepal nei primi anni '80 con la moglie Cristina, quando nella zona non vi era nulla e i suoi due figli piccoli si lavavano sotto una pompa d'acqua fredda all'aperto, sia in estate e che in inverno.



L'ospedale è cresciuto nel tempo (oggi ha **450** posti letto!) e intorno ad esso è sorta anche la città di Lahan. La bravura e la fama del dottore si sono diffuse a poco a poco anche oltre confine, spingendo al viaggio della speranza verso il recupero della vista anche pazienti provenienti

dall'India e dal Bangladesh. Non vi sono infatti molti ospedali specializzati in oftalmologia, soprattutto pediatrica, in questi paesi e per questo, nel tempo, il Dott. Albrecht ha formato personale locale, fatto crescere l'ospedale e cominciato ad allargare il campo d'azione finché, nel 2006, ha dato vita a un altro centro oftalmologico da 120 posti letto nella città di Biratnagar, dove si sta costruendo una nuova struttura ultra moderna.

Che emozione poter vivere per qualche giorno presso le casette per gli ospiti di Lahan, poter aiutare il personale e i dottori, raccogliere storie e scattare foto per poter raccontare tutto al nostro ritorno e raccogliere così fondi per permettere all'ospedale di operare e curare chi non potrebbe permetterselo perché troppo povero e malato. Soprattutto i bambini che, se ciechi, vengono completamente esclusi dalla società e condannati a non avere un futuro dignitoso e indipendente. Che bello sguardo dolce ha il dottor Albrecht che sembra accarezzare con gli occhi ogni suo singolo, piccolo paziente. Bimbi ciechi a causa della cataratta, bimbi che il dottore visita dall'alba al tramonto, con un ritmo che non lascia un attimo di pausa ma che, invece di farci sentire stanchi, ci fa sentire pieni di adrenalina da "utilità". Sentirsi utili, potere nel tuo piccolo fare la differenza, entrare in sala operatoria con un bimbo che non ci vede e che dopo 15, 20 minuti di operazione, esce, viene il giorno dopo visitato, riapre gli occhi, ti vede, capisce che sei bianco, che in qualche modo hai contribuito ad aiutarlo e ti saluta a mani giunte, dicendo "Namaste", che in nepalese vuol dire "grazie", beh... vale quanto il "Win for life" e la Lotteria di Capodanno, solo che non sei diventato milionario nel portafoglio ma "nell'anima e nel cuore!".

ANNO SACERDOTALE

Buona Pasqua! Cristo è Risorto, Alleluia! Preghiamo...

Signore Gesù Cristo, che guidi la tua Chiesa per le strade del mondo, suscita nel cuore di tanti giovani la prontezza di accogliere la tua chiamata, vincendo la comprensibile trepidazione davanti ad un impegno senza riserve. Ripeti loro l'invito forte e suadente che indusse Pietro a risponderti *"Sulla tua parola getterò le reti"*.

La tua *grazia* sia per essi fiamma che illumina e riscalda, roccia salda che sostiene e dà sicurezza, sorgente di fiducia e di sempre nuovo entusiasmo.

Ti preghiamo per i genitori, tuoi collaboratori nel dare ai figli l'esistenza, perché li introducano alla scoperta della vita come dono da condividere.

Ti raccomandiamo i sacerdoti, i consacrati e le consacrate, perché testimonino con gioia la bellezza di appartenere totalmente a Te, Dio della vita.

Ti affidiamo i catechisti e gli educatori, perché orientino efficacemente i giovani ad assumere la missione che da sempre Tu hai pensato per ciascuno di loro. Così sia.

(a cura di Rosa Parati)



QUANDO LA GRAZIA DI DIO ERA LA POLENTA

a cura di Concetta Ruta - conci.ruta@tiscali.it



Si conclude il racconto di don Silvio Sambugaro. Nei prossimi numeri continueremo con i ricordi di altri testimoni oculari.

Un parrocchiano ha portato la prima immaginetta (a destra) che annuncia la parrocchia nascente nel quartiere. Sul retro c'è scritto: "Ricordo della prima affermazione dei "Giuseppini del Murialdo" che iniziano nel nome di San Giuseppe il governo della nuova parrocchia loro affidata, portando la benedizione di Dio in ogni singola famiglia. Perché sia "Pace agli uomini di buona volontà". (Milano - Dicembre 1940)

Il 19 dicembre 1943 il cardinale Schuster compie la sua prima visita pastorale alla parrocchia e scrive di averne «ricevuto grande consolazione ed edificazione». La parrocchia riconosciuta come «delegazione arcivescovile» riceverà il titolo di «prepositurale» il 19 maggio 1944 e don Giacomo Velo sarà nominato primo prevosto. Si dimise per salute cinque anni dopo e il 13 novembre 1949 io gli succedetti nella carica di prevosto.

Padre Velo rimase in parrocchia come direttore dell'opera San Sebastiano e cappellano delle suore mentre portava a conclusione le pratiche per la costruzione del fabbricato delle scuole. Morirà improvvisamente a Milano il 15 aprile 1950

dopo aver visto gettare le fondamenta dell'opera da lui tanto desiderata.

Il 15 agosto 1950 si inaugurò l'istituto «Devota Maculan» che diventò il centro delle attività scolastiche e assistenziali delle Sorelle della Misericordia, ma il 21 marzo 1951 avvenne il tragico crollo del muro dell'asilo, muro che travolse 13 bambine ed un maschietto. La gente voleva i funerali al Lorenteggio ma la chiesa-capannone non avrebbe potuto ospitare così tanta folla e fu così che il sindaco Greppi, il quale era subito accorso sul luogo del disastro, mi convocò in Comune e mi disse di aver concordato funerali solenni in Duomo presieduti dal cardinale Schuster ed il successivo

corteo funebre con labari e gonfoloni fino al cimitero Monumentale. Nell'ottobre 1952 entra in funzione il fabbricato delle scuole voluto da padre Velo e lì vengono trasferiti gli alunni della scuola elementare «Murialdo». In seguito ospiterà le scuole di avviamento «Tabacchi», la scuola media «Gioberti» ed ora il IX Liceo Scientifico Statale.

In cambio di una chiesa distrutta dai bombardamenti in centro a Milano, il Genio Civile si impegna alla costruzione della nuova chiesa del Lorenteggio, ma i lavori vanno a rilento fino a fermarsi nell'anno '54. Allora io, saputo che il nuovo arcivescovo, Giovanni Battista Montini, sarebbe passato da via Forze Armate per una visita alla Sacra Famiglia di Cesano Boscone mi accordai con il suo vicario, monsignor Schiavini, perché facesse una tappa alla mia parrocchia. L'Arcivescovo venne, vide il cantiere nel fango delle marcite, promise il suo interessamento. Il giorno dopo i lavori ripresero e non si fermarono più. Fu così che il 3 dicembre 1955 monsignor Giovanni Battista Montini, poi papa Paolo VI, poteva benedire la nuova chiesa parrocchiale.

Montini tornò da cardinale il 6 maggio 1960 in occasione dei festeggia-

menti per il mio 25° di sacerdozio e per il mio decennale come prevosto del Lorenteggio, ma soprattutto per consacrare la chiesa, già arricchita dei vari altari di marmo e dell'organo, e per solennizzare con la sua presenza il ventennio della parrocchia che nel 1960 mutava la dedizione, da San Sebastiano a «Cuore Immacolato di Maria». Io rimasi parroco del Lorenteggio fino al 1962 e lasciai la parrocchia, dopo 22 anni, a don Giulio Fin.



La storia continua e nel 1986 la Parrocchia viene dedicata a «San Leonardo Murialdo».

FRYDERYK CHOPIN, IL POETA DEL PIANOFORTE



Il primo marzo di quest'anno ricorrono i 200 anni dalla nascita del più grande compositore polacco e uno dei più geniali pianisti di tutti i tempi: **Chopin**.

Fryderyk Franciszek Chopin, il cui nome è più noto nella variante francesizzata Frédéric Chopin, era nato in una piccola città della Polonia il 1° marzo 1810, figlio di un musicista colto e di una donna sensibile, intelligente e molto riservata.

Anche lui, come Mozart, si rivelò molto precocemente: a soli sette anni compose una Polacca in Sol minore e all'età di otto anni tenne un concerto a Varsavia ottenendo un successo tale da indurre la madre dello zar di Russia ad ascoltarlo. Nel 1827 entrò al liceo di Varsavia e cominciò gli studi musicali sotto la guida di Josef Elsner, musicista molto intuitivo, che scrisse di lui: "*Frédéric Chopin, allievo di terzo anno, capacità incredibili, genio della musica*".

Erano quelli anni molto duri per la Polonia, in guerra con la Russia; così Chopin si allontanò dalla sua amatissima terra e si stabilì a Parigi, facendone la 'sua' città fino alla mor-

di Chiara Ciavarella

te; la capitale francese fu molto fertile per lui, in quanto compose molti brani che divennero subito 'di moda' nei salotti della borghesia, ed egli stesso ebbe la possibilità di conoscere illustri musicisti come Liszt, Bellini, Berlioz, coi quali intrattenne rapporti di amicizia.

Parigi fu anche la città che segnò una svolta nella sua vita sentimentale: dopo essersi fidanzato con una contessa che lo lasciò presto, conobbe George Sand, più grande di lui di sei anni, e si gettò nelle braccia dell'"*amore compiuto*" (parole della stessa George Sand), ma ben presto il loro rapporto si incrinò.

Ad aggravare la situazione c'era anche la cagionevole salute del grande compositore, sofferente sin da piccolo di una grave malattia polmonare che lo portò alla tomba giovanissimo.

Egli infatti, nonostante fosse alto 1 metro e settanta, non superò mai il peso di 45 kg; aveva sviluppato il 'torace a botte' e i suoi arti erano così fragili che egli stesso aveva paura di romperseli. A causa della sua delicata salute, i suoi amici facevano la spesa per lui, per evitargli anche i più banali sforzi quotidiani...

George Sand cercò di alleviare i suoi problemi portandolo all'isola di Maiorca, convinta che il clima più caldo delle Baleari giovasse ai suoi polmoni più dell'aria fredda di Parigi. All'inizio sembrò che la scelta funzionasse, ma con le piogge invernali i sintomi respiratori peggiorarono, così i due infelici amanti (più i due figli di lei, di un precedente matrimonio) dovettero andarsene da Maiorca e si trasferirono a Marsiglia.

Era il 1845 e Chopin ormai era un invalido: aveva un servitore che lo portava su per le scale e dava lezioni di pianoforte sdraiato sul divano. La tosse era così forte che l'oppio non gli bastava più per calmarla; cominciarono gli incubi notturni e anche problemi cardiaci, oltre a quelli ben noti di tipo respiratorio. Due anni dopo, il musicista conobbe un grande dolore: la separazione da George Sand, che lo fece tracollare anche dal punto di vista artistico, non riuscendo più a comporre nulla. Ritornò a Parigi come un *'cadavere'* (secondo le sue stesse parole) e morì dopo un grave accesso di tosse alle due di notte del 17 ottobre 1849.

Venne sepolto a Parigi, ma il suo cuore è conservato nella sua amata Polonia, a Varsavia, nella Chiesa di Santa Croce.

L'amore del musicista per la patria polacca è ampiamente ricambiato perché in Polonia è considerato un vero eroe nazionale: gli sono dedicate alcune banconote, l'aeroporto di Varsavia e un monumento particolare, distrutto dai nazisti durante la seconda guerra mondiale e poi ricostruito; inoltre, sempre a Varsavia, c'è un teatro dedicato solo ed esclusivamente alle sue composizioni.

Chopin è chiamato giustamente *"il poeta del pianoforte"*, in quanto ha composto quasi esclusivamente per pianoforte solista, ed è uno dei massimi rappresentanti del Romanticismo.

Le sue dita, esili e meravigliosamente coordinate, non riuscirono mai a suonare un vero *'forte'*, nemmeno sui pianoforti meno duri della sua epoca, e raramente suonava il *'mezzoforte'*, ma la sonorità che imprimeva sui tasti bastava per essere definita un capolavoro.

Il pianoforte era il suo strumento prediletto; egli è riuscito a trarre da esso quasi tutte le possibilità non solo in senso tecnico, ma trasformandolo in un essere vivente, lasciando ai suoi successori, noi, *'umili'* interpreti dei suoi splendidi pezzi, il severo compito di far rivivere il suo amato strumento

I tanti problemi attorno a **SEPARATI E DIVORZIATI**

La risposta ad una interessante domanda del Teologo Silvano Sirboni

Può un separato o divorziato accedere al Battesimo e far battezzare suo figlio? E può un separato o un divorziato risposato accedere ai sacramenti? *Giovanna F - Roma*



La domanda riguarda situazioni diverse. Nel primo caso, pur nel più grande rispetto per la realtà umana dell'amore coniugale (*cf Familiaris consortio*, 68), il matrimonio precedente la conversione e il Battesimo (purché non sia stato contratto con una parte cattolica e quindi con dispensa di disparità di culto) cede il passo in favore della fede (privilegio paolino). Chi si converte e riceve il Battesimo cambia sostanzialmente il suo modo di rapportarsi con l'altro e, se l'altro non accetta la nuova situazione, il

matrimonio è "nullo" per la Chiesa. Pertanto, chi è diventato cristiano cattolico è libero di risposarsi a prescindere da altre considerazioni sulla legge civile del proprio Paese. **Se il figlio da battezzare è frutto della nuova relazione non vi sono difficoltà per il Battesimo**, purché vi sia l'intenzione di regolarizzare la propria situazione matrimoniale (se ciò non fosse stato fatto), e vi sia un serio impegno per l'educazione cristiana del figlio. Se il figlio fosse frutto del primo matrimonio, va tenuto conto che esiste una potestà genitoriale dimezzata e non è opportuno procedere unilateralmente. L'accesso ai sacramenti dei cattolici divorziati e risposati è più semplice dal punto di vista delle norme vigenti, ma assai più problematico dal punto di vista esistenziale, poiché riguarda un numero sempre maggiore di persone con ai sacramenti (*cf Direttorio di pastorale familiare*, 207 e 209). I divorziati risposati, invece, ancora vivente l'altro coniuge, pur rimanendo pienamente cristiani e membri del popolo di Dio (non sco-

municati) e pur riconoscendo il valore umano della loro nuova unione, non sono ammessi alla Comunione.

Non si tratta di un giudizio morale sulle persone, che possono essere di fatto più cristiane di tante coniugalmente "regolari" e sulle quali solo Dio può giudicare. Si tratta, piuttosto, di una normativa disciplinare che proclama e difende l'ideale evangelico del matrimonio. Ora, pur proclamando senza esitazioni l'unicità e l'indissolubilità del matrimonio cristiano, c'è chi si chiede se non sia possibile riconoscerne l'eventuale e irreparabile fallimento e, come avviene per tanti altri e alti ideali cristiani disattesi, dopo un congruo itinerario penitenziale, non sia possibile un'ammissione ai sacramenti, pur con le cicatrici di una ferita incancellabile.

Tanto più che nella Chiesa d'Oriente esiste una simile prassi fin dal IV secolo. Nella Chiesa occidentale l'unica possibilità prevista pone come

condizione «l'astensione dagli atti propri dei coniugi» (*Direttorio*, 220). I tanti casi particolari vanno comunque affrontati con l'aiuto di una saggia direzione spirituale che tenga conto dell'età dei coniugi e della particolare situazione.

DIZIONARIO

Disparità di culto

situazione matrimoniale fra un cattolico e un non battezzato per la quale si richiede una dispensa dall'ordinario diocesano.

Matrimonio canonico

unione fra due battezzati di cui uno è cattolico e l'altro di diversa confessione cristiana.

Matrimonio misto

Unione fra due battezzati di cui uno cattolico e l'altro di diversa confessione cristiana.

Privilegio Paolino

secondo 1Cor 7, 12 - 15, se un coniuge si converte al cristianesimo, l'altro non è vincolato a rimanere sposato, per cui il cristiano ritorna libero e può risposarsi.

GRAZIE SIGNORE,

per avermi dato questo gruppo di "Fraternità Eucaristica", perché con la loro fede, la loro amicizia e il loro sorriso m'hanno accompagnato sulla giusta via che porta alla Tua casa.

Grazie per questa Parrocchia guidata dai Giuseppini, perché ogni giorno ci illuminano con la Parola del Signore.

(Francesco Parati)



a cura di Gianni Ragazzi

Iniziativa per i deboli di vista

Il MAC, movimento Apostolico Ciechi, mette a disposizione, a chi non riesce più a leggere in modo autonomo, un **CD MP3 con registrato il testo di molti libri**, letto da un volontario. È un servizio all'uomo, ispirato alla Parola di Dio e all'insegnamento della Chiesa. Per informazioni e per ottenere il CD, **telefonare allo 02794565**. Inoltre, il Servizio Sanitario Nazionale fornisce ai disabili della vista ausili di vario tipo, che sono **considerati protesi: video ingranditori, software ingrandente per PC con sintesi vocale, lettori automatici di stampa**, ecc. Per maggiori informazioni, rivolgersi alle ASL.

Un aiuto sulla bolletta del gas

Il Governo mette a disposizione uno sconto **annuo del 15% circa sulla bolletta del gas** per i consumi dell'abitazione di residenza (non per il gas in bombola o per il GPL), con riduzioni che possono arrivare fino a 160 euro per le famiglie fino a quattro componenti, mentre le famiglie con più di tre figli, potranno ottenere una riduzione fino a 230 euro. Presentando la domanda en-

tro il **30 aprile 2010**, si potrà ottenere la *bonus* con effetto retroattivo al 1° gennaio 2009 e comunque la richiesta *vale* per i dodici mesi successivi alla presentazione.

Occorre avere un reddito individuale non superiore a 7.500 euro, 20.000 nel caso di famiglia con più di tre figli a carico.

Il bonus può essere richiesto anche da coloro che utilizzano impianti di riscaldamento condominiale, ovviamente a gas naturale, se in presenza dei requisiti sopra elencati. Per richiedere il *bonus* è prevista un'apposita modulistica, da consegnare al proprio Comune, disponibile anche sui siti

www.autorita.energia.it,

www.sviluppoeconomico.gov.it,

www.bonusenergia.anci.it.

Per chiarimenti, si può chiamare il *numero verde* 800.166.654 (ore 8-18, dal lunedì al venerdì).

Contributi colf

Entro il 10 aprile vanno versati i contributi assistenziali dovuti per i collaboratori domestici, che sono deducibili dalla denuncia dei redditi per la quota a carico del datore di lavoro.

Riflessione all'incontro del gruppo "Fraternità Eucaristica"

GESÙ EUCARISTICO

L'incontro con l'Eucaristia è il Sacramento che ci unisce a Gesù. Entrando in noi, ci nutre col suo corpo e il suo sangue, ci fa il dono del suo infinito amore per ognuno di noi, e noi sentiamo il nostro spirito innalzarsi all'infinito per raggiungerlo.

Il suo amore per noi è stato così grande, da morire in croce per la nostra salvezza e l'Eucaristia è il dono più bello che ci ha lasciato.

A tutta la comunità del Murialdo auguro una Santa Pasqua in comunione con Gesù Risorto.

Maria Scotti

OSSERVATORIO

Una pagina provocatoria
di Mons. Mario Delpini

Ma alla domenica quali sono le priorità

Antonio lo riconosce: gli piacerebbe dormire la domenica. Ma quando Marco gioca in trasferta si alza presto anche la domenica e accompagna il ragazzo alla partita, contagiato anche lui dalla passione del figlio. Tutti sanno che Antonio passa volentieri il pomeriggio della domenica giocando a carte con gli amici. Ma da quando Marco si è iscritto al corso di sci, lo accompagna tra nevi e ghiacci e con gli amici si scusa: «*Che cosa non si fa per un figlio!*». Antonio si annoia da morire girovagando per il centro commerciale la domenica, ma quando la moglie si entusiasma per i saldi non si tira indietro e l'accompagna: «*Lo faccio proprio solo per te, amore*».



Quando però don Giulio, parlando di giorno del Signore e della bellezza di stare insieme e dell'importanza di fare delle scelte e della difficoltà di fare catechismo dopo una giornata intera di scuola, ha proposto di spostare il catechismo alla domenica. Antonio voleva persino farsi promotore di una raccolta di firme per mandare via il parroco.

A don Giulio venne qualche dubbio che le ragioni di tanta foga fossero delle priorità educative.

IL SANGUE DELL'AGNELLO

ISLAM: Dal sogno all'incontro con Gesù. È possibile?

di Rodolfo Casadei

Anno dopo anno si accumulano le testimonianze di musulmani che raccontano sogni e visioni di Gesù e della croce. La cosa è tornata d'attualità dopo che l'Ansa e il *Los Angeles Times* hanno raccontato che le presunte apparizioni luminose della Vergine Maria nel dicembre scorso sopra le



cupole di una chiesa copta in un quartiere periferico del Cairo hanno attirato anche folle di musulmani.

La concezione dei sogni come forma di comunicazione fra la divinità e gli esseri umani è dominante nelle culture dei popoli del Medio Oriente da tempo immemorabile, e i musulmani l'hanno ereditata. Manuali islamici di interpretazione dei sogni datano dall'ottavo secolo dell'era cristiana. Nell'islam popolare i sogni e la loro interpretazione servono alla comunicazione coi

morti e coi santi, alla diagnosi di una malattia, alla scelta di una professione, del nome da imporre a un figlio, ecc. Ma anche nelle conversioni dall'islam al cristianesimo hanno spesso un ruolo: in uno studio pubblicato nel 1999 intorno alle esperienze di 600 musulmani di 39 paesi diversi convertiti al

cristianesimo, condotto da Dudley Woodberry, pastore evangelico con lunghe esperienze in Afghanistan, Pakistan e Arabia Saudita, risulta che ben un quarto di essi affermano di aver avuto sogni, visioni ed esperienze soprannaturali. Karel Sanders, missionario evangelico in vari paesi africani, recentemente proponeva una percentuale ancora più alta, sebbene riferita non esclusivamente a musulmani: «Il 42 per cento dei nuovi credenti giunge a Cristo attraverso visioni, sogni, apparizioni

angeliche e l'aver udito voci di origine soprannaturale».

La prima autobiografia di una convertita in cui si parla di sogni rivelatori è *I Dared To Call Him Father*, scritto nel 1979 da Bilquis Sheikh, gentildonna dell'alta borghesia pakistana e moglie divorziata dell'allora ministro degli Interni costretta a riparare negli Usa dopo la conversione per le reiterate minacce di morte. Da allora il flusso di racconti non si è mai arrestato.

Molte testimonianze e ricerche sull'argomento arrivano dal mondo protestante. Polemici nei confronti della mediazione umano-divina incarnata dalla Chiesa istituzionale, i protestanti sono molto più attratti dalle rivelazioni dirette di Dio ai credenti. Tuttavia anche in ambito cattolico si trovano testimonianze abbastanza numerose di sogni e visioni di contenuto cristiano fra i musulmani. Non solo a livello divulgativo (vedi per esempio *Cristiani venuti dall'islam* di Giorgio Paolucci e Camille Eid), ma anche fra autori di caratura accademica, come il padre Jean-Marie Gaudeul, che nel suo *Appelés par le Christ, ils viennent de l'Islam* scrive che non bisogna «trascurare il fatto che gli oscuri meccanismi della mente

umana sono anch'essi soggetti all'azione divina (...). Dio ci parla nel linguaggio che siamo in grado di comprendere, e non è sorprendente che usi sogni e visioni e guarigioni di persone che credono in Lui». Padre Samir Khalil Samir, studioso gesuita di islamistica di origine libanese, è pienamente d'accordo: «Dio parla ad ogni uomo attraverso la sua cultura: allo scienziato parla attraverso la scienza, all'artista attraverso l'arte, all'uomo dell'Oriente anche attraverso i sogni, che sono considerati manifestazione del soprannaturale. In Occidente questo avviene molto meno, perché generalmente il sogno non è considerato un segno significativo del divino». Khalil Samir ha incontrato personalmente musulmani che riferivano di sogni e visioni: «Fra i musulmani che si rivolgono a me per approfondire il cristianesimo ce ne sono stati alcuni che mi hanno riferito questi sogni. Mi ha colpito il fatto che nel loro caso avevano sognato Cristo o la Vergine che li invitava a un cammino. Io ho cercato di aiutarli in questo, invitandoli a leggere il Vangelo e poi a meditare insieme a me sui passi che li avevano colpiti e sulle domande che nascevano in loro. Sono tuttora in contatto con loro».

ANAGRAFE E VITA PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il Santo Battesimo

5. Scavetto Matteo
6. De Crescenzio Francesco
7. Francavilla Angelica
8. Del Medico Antonio
9. Ierardi Sara
10. Giarone Enrico
11. Isella Beatrice
12. Sarcinella Giulia



Ricordiamo i cari Defunti

26. Bazzani Giuseppe di anni 83
27. Furlani Antonio di anni 84
28. Biagini Marisa di anni 82
29. Priori Bruna di anni 97
30. Hyde Maria Luisa di anni 89
31. Papi Eleonora di anni 90
32. Ferrari Luciana di anni 83
33. Baglio Regina di anni 86



Parrocchia San Leonardo Murialdo

Orario Sante Messe : Feriali: ore 08,30 e 18,00. *Il mercoledì alle ore 18,00 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62.* **Sabato e prefestivi:** ore 18,00. **Domenica e festivi:** ore 08,30; 10,00; 11,15 e 18,00 ore 19,00 *nella Cappella di Via Gonin 62.*

Adorazione Eucaristica: mercoledì dalle ore 15,30 alle 19,30

Confessioni giorni feriali: ore 8,30 - 9,00 - 17,30 - 18,00

sabato e prefestivi: ore 17,00 - domenica e festivi: ore 7,45 - 9,30 - 11,00 - 17,30

Ufficio Parrocchiale: da lunedì a venerdì: ore 9,00 - 12,00 e 15,30 - 18,00

Centro di Ascolto: lunedì e mercoledì dalle ore 10,00 alle 12,00

Patronato A.C.A.I. per pratiche pensionistiche e civili - martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00

INSIEME CON UN AMICO SPECIALE

di Fulvia Briasco

Giovedì 18 marzo, noi del gruppo A. C. e Mamme Apostoliche, abbiamo dedicato il nostro incontro a San Giuseppe, il “nostro Santo”.

Dire che è un Santo speciale è poco.



Ecco come si esprime il Murialdo su di lui: *“è il padre custode di Gesù, è il primo, è il più santo degli artigiani, è l’amico del Sacro cuore. Dopo Maria è il più amato. San Giuseppe non visse che per Gesù, non ebbe cuore che per Lui, assunse per Lui cuore di padre e divenne per affetto ciò che non era per natura. È il modello dell’artigiano onesto, il suo cuore è fisso e sollevato incessantemente a Dio”.* Sono solo alcune espressioni del Murialdo, ma la sua devozione verso il Santo è fortissima! Ecco perché ha voluto affidare al suo nome e alla sua protezione la sua Congregazione: sacerdoti e fratelli consacrati “Giuseppini” sono sparsi in tutto il mondo, anche loro “artigiani della fede” al servizio dell’amore di Dio e della sua Parola. San Giuseppe ha vissuto e operato nel silenzio con amore infinito e obbedienza perfetta e il motto del Murialdo è “fare e tacere”, proprio sull’esempio della vita di San Giuseppe. Dopo la preghiera e qualche riflessione comunitaria, abbiamo concluso in “dolcezza” con i dolci preparati da Rosa, mamma di don Mariolino Parati. Ci affidiamo e affidiamo i nostri “Giuseppini” al cuore di San Giuseppe.



GIOVANI E SPIRITO,

due momenti forti di riflessione, formazione personale e preghiera per i giovani si sono svolti nell'ultimo mese. I **capi scout della Comunità Capi** (foto a sinistra) sono stati guidati dai fratelli della comunità monastica di Bose a confrontarsi sul ruolo dei laici nella Chiesa e sulla preghiera nella vita quotidiana e in un sostenibile percorso di crescita spirituale da continuare durante l'anno.

Gli educatori dei gruppi dell'**oratorio** a Desenzano sul Garda (foto sotto) sono stati condotti da **don Diego Cappellazzo**, giuseppino del Murialdo di Roma, in una tre giorni di esercizi spirituali dal titolo **"Come la pupilla dei tuoi occhi"**. Le meditazioni si sono focalizzate sulla nostra relazione con Dio Padre misericordioso, con Dio che ci educa, con Dio che ci chiama ad educare.

